

In Tv Accuse durante la trasmissione di Raiuno. Il rettore Provasoli: la nostra struttura non è bella? Un'opinione personale

Celentano: Berlusconi fermi la Moratti

Il Molleggiato: «Bloccare i progetti di questo sindaco». Critiche anche alla Bocconi

L'assessore Simini: «Non conosce i progetti di cui parla». Il Pd: «Celentano fa suo il malcontento diffuso della gente»

Amato quando le canta, «stonato quando le canta». Talmente tanto che il leghista Matteo Salvini fa outing («Non pago il canone e, dopo ieri sera, ne sono orgoglioso»), il vicesindaco Riccardo De Corato confessa («Non lo guardo più, in televisione»), l'assessore ai Lavori Pubblici Bruno Simini rivela («Mio padre ha cambiato canale. E per cambiare canale uno come lui...»), e tutti e tre, comunque, alla fine, la pensano come il rettore della Bocconi Angelo Provasoli. Il quale, ad Adriano Celentano che la sua università l'ha definita «brutta», di più, «un mostro», risponde: «Non è bella? Problema suo».

È tornato sul piccolo schermo, il Molleggiato. Prima serata. Raiuno. I temi: ambiente ed energia, Prodi e il Governo, e poi tanta Milano. La Bocconi, appunto. E un appello a Silvio Berlusconi: «Cambia i progetti della Moratti». Progetti che, il senso è questo, stanno rovinando Milano. Come la mettiamo Simini? «Con larga probabilità, non conosce le cose di cui parla. E in ogni modo: a quali progetti fa riferimento?». Non l'ha specificato. «Male. Non si generalizza così». Generalizzare? Marilena Adamo, capogruppo dell'opposizione, è certa che, anche se Celentano non ne ha fatto il nome, il riferimento era per due cantieri. E quali? «CityLife e Garibaldi-Repubblica. Di sicuro, in questi due casi, bisognava accontentare di più i cittadini, ascoltando i loro suggerimenti, le loro richieste, le loro esigenze». La maggioranza non l'ha vista bene, quest'uscita di Celentano contro Milano... «Ma guardi che semplicemente si è fatto portatore di un'opinione diffusa».

Vero? Falso? Sia come sia, d'accordo con i progetti, la riqualificazione, i grattacieli, e però la Bocconi, che il cantautore considera un obbrobrio architettonico? È davvero un pugno nell'occhio? Provasoli, lui, non si preoccupa. «Avesse detto, che so, che l'università non è funzionale, sarebbe stato diverso... La Bocconi, e bisogna entrare per accorgersene, è molto funzionale, è molto a misura degli studenti, di tutti gli studenti che la frequentano».

❜❜ A volte mi diverto a vedere in tv le cose brutte per vedere fino a che punto sono brutte L'ATENEO Il nuovo complesso dell'università Bocconi in viale Bligny A.Ga.

L'architetto Stefano Boeri

«Inutile discorso generalista»

«Non è più tempo per sparare nel mucchio». Cattivi i grattacieli, cattivi gli architetti...
«Appunto.

Bisogna essere capaci di scegliere i bersagli bene, avere buona mira.

Parlare male di tutto non serve a nessuno, non fa nemmeno più riflettere. Certe parole scivolano via, sono inutili». Così l'architetto Stefano Boeri, firma del progetto Isola-Lunetta, sulle considerazioni di Adriano Celentano: «È sempre necessario distinguere tra grattacieli e grattacieli, parcheggi e parcheggi, piazze e piazze». In sintesi: «Questo atteggiamento generalista non ha più senso».

Boeri usa due parole per definire il Molleggiato-pensiero: «Populismo facile». Che, dice, «ha pochissima efficacia. Non scandalizza né provoca alcuna reazione». Gli architetti sono una sciagura, Boeri? «E gli avvocati, e i medici? Che senso ha generalizzare così? Sono pallottole spuntate».

Eppure, conclude Boeri, «Milano problemi seri ne ha: i parcheggi in centro, 10 mila persone senza casa che edificano favelas in periferia».

E l'appello a Berlusconi? «Solo un modo per metterlo in difficoltà».

A. St.

27 novembre 2007

«Intollerabile» l'appello a Berlusconi perché blocchi i progetti urbanistici

Uno dei papà del Pirelli: «Celentano sbagli»*Cesare Casati ha progettato il grattacielo insieme al suo maestro
Giò Ponti: «Si rivolgono al passato, il futuro fa paura agli stupidi»*

Dopo aver visto lo show di Celentano, Cesare Casati ha persino fatto fatica a prendere sonno. Architetto di fama internazionale, vanta tra i suoi maestri Giò Ponti con il quale ha progettato il grattacielo Pirelli di Milano. «Il consiglio nazionale dell'architettura dovrebbe querelare lui e la Rai che gli ha permesso questo scandalo nazionale» si sfoga Casati, direttore della rivista *L'Arca*, indignato non solo per la denigrazione della categoria a cui appartiene, ma soprattutto per il messaggio «di pessimismo contro il progresso» che il Molleggiato ha lanciato a milioni di telespettatori. «È cretino e stupido, per usare le sue parole ribellarsi al progresso: perché il progresso coinvolge tutti e tutto - aggiunge Casati, di due anni più anziano di Celentano -. Questi signori, per impotenza creativa, non potendo immaginare un futuro migliore si rivolgono al passato, perché il futuro fa paura agli stupidi».

I PROGETTI - I grattacieli sono proprio una delle più visibili espressioni di quel progresso tanto deprecato da Celentano. «Sono l'espressione dell'intelligenza umana: costruire un grattacielo vuol dire non occupar suolo, vuol dire poter respirare l'aria a cento metri d'altezza - dice Casati -. La battaglia di Celentano è retrograda, come quella di chi dice "non volate, usate il treno"». L'architetto giudica «intollerabile» l'appello a Silvio Berlusconi perché blocchi i progetti urbanistici del sindaco Moratti. «Intanto non sono progetti del Comune, ma il Comune ha l'obbligo di assecondarli perché sono il vero motore dello sviluppo della città e faranno arrivare a Milano i migliori architetti del mondo. E invece Celentano pensa a una Milano, non si sa bene alimentata da quale fonte energetica, di vecchie caskine e di navigli che sarebbero solo fogne a cielo aperto, ricettacolo di infezioni e tubercolosi».

MORATTI - Il sindaco Moratti rimanda invece ogni commento sulle esternazioni di Celentano che la riguardano. «Ne parliamo a Milano» ha detto il sindaco da Parigi dove si è tenuta la presentazione ufficiale della candidatura milanese per l'Expo 2015. La Moratti lascia la capitale francese per riprendere la promozione internazionale del progetto milanese. Prima tappa L'Aja e poi a Londra, dove è previsto un incontro con Al Gore.

[stampa](#) | [chiudi](#)